

Precari da morire

Fabrizio Salvatori

Un convegno nazionale contro gli infortuni sul lavoro, mortali e non. Stavolta la "Rete per la sicurezza sul lavoro" ha scelto una data simbolo nella storia del Bel Paese, la strage dei 13 operai della Mecnavi. Ma Ravenna è anche la città dove è morto sul lavoro Luca Vertullo poco più che ventenne, dopo un'ora di lavoro al suo primo giorno di lavoro sempre al Porto. Era in "affitto" per l'agenzia interinale Intempo. Il 13 marzo del 2008 la "Rete per la sicurezza sul lavoro" ha occupato proprio l'agenzia interinale Intempo di Ravenna. «I lavoratori e i giovani entrati nell'agenzia lo hanno fatto in nome e per conto di

Il 13 marzo, anniversario della strage dei 13 operai della Mecnavi che grande clamore ed indignazione ha suscitato a livello nazionale. Ma Ravenna è anche la città dove è morto sul lavoro Luca Vertullo poco più che ventenne, dopo un'ora di lavoro al suo primo giorno di lavoro sempre al Porto. Era in "affitto" per l'agenzia interinale "Intempo"

tanti lavoratori e giovani che questo sistema sociale basato sul profitto lascia senza speranza, vera e propria carne da macello», si legge in un comunicato della Rete. A quell'episodio seguì una denuncia, in seguito alla quale alcuni attivisti della Rete per la sicurezza sul lavoro furono condannati.

Il Convegno "Precari da Morire" si terrà a Ravenna presso la sala forum della II circoscrizione (via Berlinguer alle ore 10).

Tra gli altri interventi, l'ex vice presidente della Commissione Infortuni sul Lavoro del Senato, Dino Tibaldi, Vito Totire di Medicina Democratica,

Gualtiero Alunni responsabile nazionale trasporti Prc, Claudio Petrelli Ispettore del Lavoro, Marco Spezia, ingegnere e tecnico della sicurezza, lavoratori e familiari Thyssen, Eternit, Marghera, Eni, Ilva. Inoltre prenderà la parola il Comitato cittadino nato dopo la strage di Viareggio, e alcuni comitati di migranti. Alla sera, infine, al Centro Sociale Spartaco, è in programma lo spettacolo teatrale della Compagnia delle Ceneri, "Ballata per una morte bianca".

A Ravenna si discuterà anche della vicenda del licenziamento dell'operaio Salvatore Palumbo della Fincantieri, un altro caso di repressione/intimidazione nei confronti di chi denuncia le condizioni di insicurezza nei luoghi di lavoro, come lo è stato per Dante De Angelis recentemente reintegrato

al suo posto di lavoro. Salvatore Palumbo fu licenziato dalla Fincantieri di Palermo due anni e mezzo fa. Attivista sindacale da diversi anni, si è battuto per la sicurezza sul lavoro nella sua fabbrica con l'incarico di Rls.

Ha ricevuto diversi provvedimenti disciplinari e, infine, il licenziamento per un pretesto banale. Palumbo si è reso protagonista di alcuni episodi di protesta eclatanti. Nel maggio del 2008 salì sulla stele che ricorda la strage di Capaci, lungo l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. A dicembre, sempre nel 2008, ha montato una tenda davanti al tribunale di Palermo per urlare contro l'ingiustizia del suo licenziamento. Palumbo si è anche incatenato, insieme con la moglie e i tre figli, ai binari della stazione di Palermo.

Lo scorso 6 dicembre è andato fino a Torino, in occasione della manifestazione a un anno dalla strage della Thyssen, per raccontare la sua storia.

Palumbo lotta contro quella che definisce un'ingiustizia, un licenziamento che Fincantieri giustifica dicendo di averlo sorpreso a pescare durante il turno di notte. Dopo il suo licenziamento, Palumbo ha continuato la sua battaglia per la sicurezza sul lavoro, aderendo alla Rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro.



FOTO REUTERS
SOPRA
IL VOLANTINO
DEL CONVEGNO
PROMOSSO
DALLA RETE
PER LA SICUREZZA
SUL LAVORO